

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

SANTA FAMIGLIA DI GESU', GIUSEPPE E MARIA

Anno C Domenica 27 Dicembre 2015



... se Gesù nasce a Betlemme qualcosa ri-nasce dentro di noi.

... se il presepio ci ricorda la cronaca di ciò che è successo,
l'albero di Natale ci suggerisce il senso di ciò che avviene.

Non ci rendiamo conto che l'albero addobbato è un bellissimo simbolo religioso e teologico del Natale perché ci dice che, nel nascere Gesù Bambino a Betlemme, Dio "aggiusta" il guaio di Adamo del primo giorno, dell'albero della vita di cui parlano le prime pagine della Bibbia nella Genesi.

Gesù è Dio che dà all'uomo una nuova possibilità.

Gesù è l'uomo che si rialza e inizia una nuova storia, è il compimento della primavera del mondo, è il frutto nuovo della speranza di una nuova creazione.

Il frutto del peccato, la "mela velenosa di Adamo ed Eva", diventa una rossa pallina lucente..

L'insidioso serpente che si avvolge sui rami diventa, una striscia dorata sinuosa.

Il terreno del paradiso terrestre, che si chiude arido e chiede il sudore della fatica, diventa un prato di regali, frutti deliziosi dell'amore gratuito.

Sopra l'albero l'uomo aveva visto chiudersi cupo il cielo dopo che, con un gesto di libertà aveva detto di "no" a Dio sbattendogli in faccia che poteva fare a meno di lui, ma per questo si era trovato nudo, misero e debole.

Ora una stella annuncia la buona notizia che "il cielo si è squarciato", come aveva promesso il profeta Isaia, e l'angelo vendicatore, con la spada che custodiva le porte chiuse dopo il peccato di Adamo, diventa l'angelo che canta la nascita dell'Emmanuele.

... Questo è l'augurio più profondo: che ogni notte, quella stellata o quella più buia e più fredda, sia rotta dalla scia di una stella cometa. BUON NATALE!!

(da "Benvenuti al ballo della vita")



"Il matrimonio è come una pianta. Non è come un armadio, che si mette lì, nella stanza, e basta spolverarlo ogni tanto. Una pianta è viva, va curata ogni giorno..."

Papa Francesco

Sacra Famiglia

L'inquietudine e l'incomprensione di Maria e di Giuseppe, nonostante la loro vicinanza a Gesù, nonostante che siano stati preparati da Dio al compito di accompagnare i primi passi della vita di Gesù, ci riportano a quello che è il nostro atteggiamento di fronte all'opera di Dio in noi e intorno a noi. Ogni essere è un mistero per quelli che lo circondano. La sofferenza che nasce da questa solitudine collettiva non trova pace se non nella fede.

Noi siamo vicini gli uni agli altri perché siamo tutti amati di un amore divino. L'amore che ci unisce, lungi dall'abolire il nostro essere diversi gli uni dagli altri, rafforza, anima e sviluppa quanto c'è di originale in noi. Ma solo una carità che venga da Dio può mettere nei nostri cuori una tale disposizione.

Maria e Giuseppe non hanno capito a fondo ciò che Gesù diceva o faceva. Ma hanno accettato, nella fede e per amore, di vederlo compiere la sua vita e adempiere alla sua missione, partecipandovi nell'oscurità della loro fede. Che lezione per noi! Quando non capiamo l'azione del nostro prossimo, perché supera le nostre capacità, dobbiamo saper amare senza capire: solo con un tale atteggiamento tutto diventa possibile.

10 consigli per ben litigare

1. Litigare: tenendo l'altro al centro della propria attenzione.
2. Ascoltarsi: significa cercare di captare le parole e i sentimenti che si trovano dietro le parole. Significa recepire con tutta la propria persona quello che l'altro trasmette e lasciare che questi esprima pienamente, nella massima libertà e sincerità, quello che pensa e sente su un determinato argomento. Significa evitare di intervenire sempre, senza lasciare spazio al partner per dire la sua.
3. Capire bene: il messaggio che viene comunicato, in modo obiettivo, senza prenderlo come una critica o come mancanza di amore e di rispetto.
4. Focalizzare: correttamente il vero problema, ossia determinare con chiarezza qual è il vero nocciolo dell'argomento. Capita di iniziare a discutere o a litigare su una questione e da questa ne derivano in fila tante altre, fino a che non si parla più del primo oggetto del discorso.
5. Non rifarsi al passato: non riportare, cioè, episodi che ormai fanno parte del "museo coniugale". E' inutile tirar fuori quello che può essere accaduto prima del matrimonio o prima dell'attuale litigio.
6. Riflettere bene: prima di replicare o lanciare accuse. Spesso la mancanza di riflessione è segno di mancanza di maturità, di poca obiettività e di una certa aggressività. Non si devono formulare accuse fondate solo su intuizioni, sospetti o sentito dire.
7. Dimostrare buona volontà: affermando il proprio desiderio di trovare qualche soluzione per uscire dalla situazione. Ciò significa discutere, cercare insieme ed essere disponibili ad accettare insieme una soluzione non propria. Si può sempre arrivare al compromesso.
8. Elencare le soluzioni e le alternative proposte, esaminarle insieme, non solo in base al sentimento, ed esprimere con sincerità ciò che si pensa a favore o contro questa o quell'altra soluzione. Tenere conto del bene di entrambi come coppia e come famiglia. Occorre per questo una buona dose di saggezza, di umiltà e di sacrificio.
9. Decidere insieme la soluzione: non significa arrendersi, ma cercare il bene migliore per tutti, anche se costa. In mancanza di unanimità, uno dei due deve delegare l'altro con la facoltà di decidere. Si può anche stabilire in quali situazioni deve decidere il marito o la moglie. A volte è necessario ricorrere a una terza persona o a un consultorio per verificarsi insieme.
10. Dimenticare e perdonare: questa deve essere la caratteristica del coniuge cristiano. Dimenticare ciò che è successo significa decidere di chiuderlo nel "museo coniugale" senza più tirarlo fuori. Perdonare con tutto il cuore, perché ci sono state e ci saranno ancora situazioni in cui anche noi possiamo sbagliare. Non rifiutare né di dare né di ricevere perdono.



tratto da qumran2.net

Domenica 27 Dicembre 2015

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Tutte le famiglie della Parrocchia sono invitate alle ore 11.00 alla S.Messa con rinnovo delle promesse matrimoniali e benedizione di tutte le coppie di sposi.



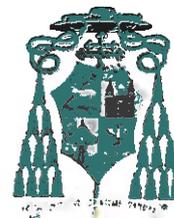
Cristo nostra pace

ORARIO E INTENZIONI S. MESSE

Sabato	26 S. Stefano primo Martire ore 08:30 Sgaggi Elio ore 11:00
Domenica	27 SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE ore 08:30 Ciandrini Primo Scaramucci Luciano Defunti Basili Sergio ore 11:00 Pro Populo
Lunedì	28 ore 08:00
Martedì	29 ore 08:00 Lucia
Mercoledì	30 ore 08:00 Mariotti Pierina
Giovedì	31 ore 08:00 ore 18:00 S.Messa di Ringraziamento
Venerdì	01 MARIA SS. MADRE DI DIO ore 08:30 Lucia ore 11:00
Sabato	02 ore 08:00 ore 18:00 S.Rosario ore 18:30 Martinelli Cecilia - Calli Dante Martinelli Ubaldo - Tassi Marianna
Domenica	03 SS. NOME DI GESU' ore 08:30 ore 11:00 Pro Populo

Carissime e carissimi,
chiediamoci cosa ci porta il Figlio di Dio incarnandosi nel corpo di Maria e venendo al mondo a Betlemme. Certamente ci porta se stesso, cioè Dio. Ci porta ciò che è da sempre: il suo essere Figlio, nel rapporto eterno col Padre nell'amore dello Spirito Santo. Ci porta l'amore della Trinità, quell'amore che è la vera origine della creazione e della vita dell'uomo. Dio è comunione, creando ha impresso la comunione nella creazione e nell'uomo. Il peccato rompe questo marchio di fabbrica e ha come risultato la divisione, l'odio, la guerra, la fame, l'ingiustizia ...

Dice il profeta Isaia: "Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti" (Is 51,1). Gesù viene a ricordarci la nostra vera origine; egli trasferisce sulla terra la comunione della Trinità e ci dice che la nostra vita è comunione; e lo fa coi fatti e con le parole, dalla nascita alla morte. Accogliamo Gesù con tutta la verità che comporta. La comunione eucaristica di questo Natale sia nella volontà di "alimentarci di comunione" (Gesù nella mangiatoia!), per recuperare la forza di amare. Con questo breve pensiero desidero far giungere i miei auguri di Buon Natale e Buon Anno a tutti. Vi benedico.



Vostro Vescovo + Giovanni.